



Comune di Lecco

**LEGGE N. 18 DEL 12 NOVEMBRE 2019 “MISURE DI SEMPLIFICAZIONE
E INCENTIVAZIONE PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE, NONCHE’
PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005,
N. 12 (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO) E AD ALTRE LEGGI
REGIONALI”**

Intervento Virginio Brivio
Sindaco di Lecco e Direttivo ANCI Lombardia
NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA RIGENERAZIONE

Lecco, 10 gennaio 2020
Sala Gialla ESPE
Via Achille Grandi, 15

(L'intervento riprende, in parte, quello del Presidente di ANCI Lombardia Mauro Guerra, tenuto al convegno di Regione Lombardia lo scorso 26 novembre 2019)

La legge regionale n. 18 approvata in Consiglio Regionale il 12 novembre 2019, introduce indubbiamente nuove prospettive ai futuri piani e programmi per il governo del territorio lombardo.

Innanzitutto **integrando** agli aspetti relativi alla precedente azione amministrativa sul tema del **contenimento del consumo di suolo** (PTR integrato ai sensi della LR 31/2014) quelli più specifici e **operativi rivolti a rendere più efficaci le iniziative di rinnovamento della città**, rivolgendo con questa azione di completamento, un'attenzione non solo alle aree metropolitane e alle grandi città, ma anche ai molti territori lombardi caratterizzati dalla presenza di piccoli comuni, per i quali ci aspettiamo che il prossimo intervento della Giunta Regionale assegni specifiche risorse oltre agli interventi nelle diverse comunità locali anche alle strutture tecniche comunali deputate ad interpretare e attuare i nuovi indirizzi regionali contenuti nella legge.

La nuova legge sviluppa inoltre aspetti interessanti sui **temi del partenariato pubblico/privato e sulle forme di cooperazione tra enti per lo sviluppo degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale**. In particolare all'interno di questa azione di governo del territorio è evidente l'intenzione della legge di costruire modalità sperimentali ma al contempo attuative, capaci di indirizzare da subito percorsi innovativi di rinnovamento urbano e territoriale. Su questo tema sono opportunamente definiti gli aspetti economici e finanziari che dovranno sostenere tali azioni. Mi riferisco in particolar modo alle "potenzialità" offerte dal nuovo art. 23 bis (cooperazione per lo sviluppo degli ambiti di rigenerazione urbana) della LR 12/2005, così come quelle del comma 3 bis dell'art.1 della stessa legge, che richiama in modo specifico gli strumenti del partenariato pubblico e privato e quelli della programmazione negoziata. Certo avremmo preferito che anche la **nuova legge regionale che disciplina la "Programmazione negoziata di interesse regionale"**, avesse agito di più in questa direzione individuando percorso attuativi capaci di garantire tempi e procedure semplificate. Per rendere maggiormente efficaci ed efficiente la capacità istituzionale di indirizzo e governo delle trasformazioni territoriali, e per una più chiara consequenzialità tra gli scenari territoriali di scala regionale e d'area vasta e le scelte pianificatori di scala comunale, ritengo che abbiano una particolare rilevanza le proposte introdotte nella legge urbanistica regionale in merito ai **'piani associati'** (art. 7, comma 3-bis). Forse proprio a partire dal sostegno di tali forme associative avremmo preferito, e speriamo ora nei successivi atti della Giunta Regionale, una maggior azione concreta da parte della Regione che sappia avviare una nuova fase di sperimentazione attraverso effettive innovazioni e semplificazioni negli aspetti procedurali, incentivando (da parte della Regione) oltre alle forme di premialità previste (ril riferimento è all'art. 11 sui finanziamenti) anche la parte economica, per sostenere i Comuni sui costi di promozione e gestione dei piani coordinati (questa azione potrebbe trovare una particolare attenzione nei piccoli/medi comuni lombardi).

Tra i contenuti della nuova legge riscontriamo il positivo **allineamento della LR 12/2005** alle molteplici modifiche introdotte in questi ultimi anni al **Testo Unico sull'Edilizia** (DPR 380/01).

Su questo punto ritengo necessario soffermarmi per sottolineare l'importante sforzo che stiamo conducendo insieme a Regione Lombardia all'interno del "tavolo tecnico nazionale" coordinato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici all'interno del MIT, per **riscrivere la nuova legge sull'Edilizia** e per sottolineare che la proposta tecnica che abbiamo prodotto dopo circa due anni di lavoro, assume una particolare rilevanza non solo perché risponde alla richiesta degli attori economici e sociali a definire un nuovo quadro normativo organico che sappia tenere insieme, in un quadro di coerenza, gli aspetti tecnico-procedurali, quelli costruttivi e quelli ambientali; ma anche perché è il prodotto di un confronto tecnico tra ministeri (MIT, Funzione Pubblica, Interno, Beni Culturali, Ambiente, ...) Regioni, Rete delle Professioni Tecniche, ANCE e ANCI. L'importanza di questo specifico lavoro, che agisce sull'architettura principale della norma nazionale, ci ha portato a promuovere insieme alla Regione Lombardia un ulteriore tavolo di lavoro "locale", che abbiamo chiamato "Laboratorio Anci Lombardia sul nuovo DPR 380/01" nel quale si confrontano sui temi proposti a livello nazionale i responsabili degli uffici tecnici comunali, della Regione Lombardia, degli Ordini Professionali, Avvocati e istituti di ricerca.

Infine, un ulteriore merito che attribuiamo alla nuova legge lombarda sulla rigenerazione urbana e territoriale è quello di aver messo in luce i principi del **recupero del patrimonio edilizio dismesso e/o sottoutilizzato** richiamando all'appello importanti temi quali quelli delle bonifiche, degli incentivi per il rilancio del settore edile, ma anche al ruolo attivo che dovranno svolgere gli attori privati.

Come **Anci Lombardia abbiamo consegnato**, nelle fasi di approvazione della legge, un corposo **documento elaborato “a più mani”**, costruito grazie ai contributi raccolti all'interno del tavolo di lavoro tecnico che ha coinvolto gli Enti locali lombardi e grazie al supporto dallo staff di esperti che si è costituito all'interno e in supporto al Dipartimento di ANCI Lombardia. Un percorso che ci ha permesso di raccogliere considerazioni, note, commenti di carattere generale sugli obiettivi e l'attuazione delle prospettive della rigenerazione urbana e territoriale in Lombardia.

Questi aspetti positivi non nascondono però delle **criticità che questa legge** contiene e rispetto alle quali riteniamo opportuno continuare ad **agire, in una prospettiva di co-progettazione**, per assicurare un network di competenze e di saperi locali che i Comuni lombardi custodiscono nell'azione quotidiana di governo del territorio.

Di seguito ripercorro alcuni di questi aspetti generali contenuti nei documenti prodotti da Anci Lombardia.

Un primo tema è la revisione delle norme vigenti, ed in particolare della LR 12/2005

L'opzione di Regione Lombardia, nell'approvare questa legge, è stata quella di operare per interventi correttivi, modificativi e integrativi del quadro normativo vigente; l'esito di tale opzione non ne favorisce la leggibilità, la fruibilità e la chiarezza.

L'importante tema della rigenerazione e l'incidenza dei suoi contenuti, in special modo sulla legge urbanistica regionale, avrebbe forse meritato un percorso di più organico e sistematico di revisione della LR 12/2005, proprio per supportare anche quell'azione innovativa di semplificazione che Regione Lombardia intende affrontare, anche in relazione alla necessità di rendere coerente il quadro normativo regionale con quello nazionale e restituire quindi maggiore solidità e tenuta ai procedimenti in capo alle amministrazioni locali.

Tema fortemente avvertito dagli Enti Locali è infatti quello relativo a una necessaria razionalizzazione dei passaggi procedurali volti all'approvazione degli atti di valenza urbanistica; da diversi anni la certezza dei tempi e dei passaggi approvativi è considerata condizione imprescindibile, per una efficace azione di rinnovamento urbano e territoriale, sia dagli investitori privati sia dai Comuni. A titolo di esempio, sembra infatti mancare il coordinamento tra i 'nuovi' procedimenti deliberativi della legge con i rilevanti endo-procedimenti quali la VAS e la VIA, che peraltro, nell'assetto legislativo regionale, implicano un "complicato" allungamento dei tempi decisionali e deliberativi; analogamente, non è chiaro il rapporto tra le innovazioni introdotte dalla legge e i nuovi importanti strumenti della programmazione negoziata di cui alla nuova legge sulla 'Disciplina della Programmazione negoziata di interesse regionale'. Infine, suscita incertezza negli Enti Locali, il lungo percorso dell'azione regionale in merito alla revisione del Piano Territoriale Regionale e della sua componente di rilevanza paesaggistica (leggi Piano Paesaggistico Regionale).

Un secondo tema di criticità della legge è il continuo rimando a successivi atti regolamentari e attuativi.

La legge si costruisce infatti su un impianto di principi generali i quali però, rimandano spesso alla necessità di successive deliberazioni di Giunta per la definizione dei relativi criteri attuativi. Mancando nella legge una maggiore specificazione di questi aspetti, risulta difficile esprimere un parere complessivo sui suoi potenziali effetti e, soprattutto, sull'effettiva efficacia delle potenziali modalità operative attraverso le quali i Comuni potranno / dovranno affrontare i processi di rigenerazione urbana e territoriale. A titolo di esempio, mi riferisco agli 'obiettivi di sostenibilità' per la disciplina di incentivazione dei diretti edificatori, ai criteri per asseverare lo stato di dismissione o abbandono nonché le modalità e le procedure per il recupero di edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli (artt.10 bis e 11, PdR), ai criteri per la riduzione degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione, per gli interventi su costruzioni esistenti (art.43).

Un terzo tema è il ruolo che questa legge assegna ai Comuni nei processi di rigenerazione

L'intervento legislativo si muove nell'ambito delicato della competenza concorrente in materia di governo del territorio e dei rapporti tra l'autonomia dei comuni e la Regione.

Fisiologicamente la legislazione regionale interviene nell'ambito di disciplina della pianificazione urbanistica, dettando previsioni normative alle quali i Comuni sono tenuti a conformarsi.

La pianificazione urbanistica ed edilizia è tradizionalmente riconosciuta come una funzione fondamentale dei Comuni ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera p) fin dalla legge 2359/1865, e riaffermata nel titolo V della Costituzione, che dà rilievo costituzionale al principio della sussidiarietà verticale sancito dall'art. 118 Cost. e quindi al livello dell'ente più vicino al cittadino (si rimanda alla recente sentenza della Corte Costituzionale n. 179/2019, sul caso del PGT del Comune di Brescia).

A differenza della precedente architettura normativa della legge urbanistica regionale, fondata sul coordinamento dei diversi Enti in una visione di co-progettazione e co-pianificazione, con questa legge emerge in più passaggi, uno scarto rispetto all'assetto precedente, che posiziona i Comuni in un ruolo diverso e non più di soggetto principale e direttamente protagonista delle scelte pianificatorie. Sembra in questo modo essere intaccato il principio che qualifica il governo del territorio quale azione di coordinamento di una pluralità di piani programmi, in una visione non gerarchica degli stessi, che rischia di incidere sul principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito, rievocando un meccanismo 'a cascata' ormai superato.

Un quarto aspetto è la dimensione derogatoria alla pianificazione locale

In più passaggi della legge si riscontrano proposte che implicano la possibilità, a volte l'obbligatorietà, di interventi derogatori agli strumenti di pianificazione urbanistica locale.

Su questo tema si rappresenta, in generale, che le norme speciali o derogatorie risulteranno difficili da coordinare con le norme di sistema e creeranno alla lunga, una selva oscura dove i procedimenti si smarriscono, con innesto di conoscenze 'differenziate' che sono contrarie alla semplicità e semplificazione che informa il nostro ordinamento.

Più nello specifico, ci si riferisce ad esempio alla deroga all'altezza massima prevista nel PGT per l'utilizzo dei bonus volumetrici (art.11, comma 5 ter), alla possibilità di ricorrere al permesso di costruire in deroga per patrimonio edilizio dismesso ad elevata criticità (art.40 bis), alla deroga a prescrizioni o limitazioni poste dal piano in relazione alle funzioni insediabili (art.51) e alle destinazioni urbanistiche stabilite dal PGT circa il cambio di destinazione d'uso finalizzato all'avvio di attività commerciali di vicinato e artigianali di servizio all'interno del perimetro dei distretti del commercio (art.51) e alle deroghe per gli usi temporanei (art.51 bis).

Infine le implicazioni economico-finanziarie sulla finanza locale

Una delle dimensioni rilevanti nei processi di rigenerazione urbana e territoriale è indubbiamente quella economica / finanziaria, che incide direttamente sia sull'ente locale che sui promotori privati.

La nuova legge prende atto di tale complessità e tocca le diverse dimensioni del tema.

Il tema degli oneri di urbanizzazione, dei costi di costruzione, dei finanziamenti comunitari e delle premialità regionali, dei meccanismi di calcolo, del ruolo del 'fondo per la rigenerazione' sono opportunamente sviluppati nella legge, come leve per innescare e sostenere le iniziative di rigenerazione.

Al contempo, non si può non ravvisare che la leva economica è totalmente sbilanciata, in modo diretto, sulle casse comunali. Tale situazione, indotta d'imperio dalla legge, induce alcuni aspetti sostanziali di criticità. Ad esempio:

si incide in modo profondo sulla facoltà del Comune nel cogliere la specificità delle condizioni che organizzano la negoziazione sugli specifici casi (leggi in particolar modo i PII, AdP, ...)

si contrae quindi la facoltà di differenziare (in modo ovviamente argomentato) il sistema di premialità e defiscalizzazione in relazione alla intrinseca diversità delle singole situazioni

incidendo sulla finanza comunale, si abbassa, come conseguenza generale, la capacità di risposta del Comune alle esigenze della comunità di riferimento sulla programmazione/attuazione della "città pubblica".

Il meccanismo proposto dalla legge induce peraltro a rendere più fragili le relazioni tra i tre strumenti del PGT, e in particolare quelle tra il Documento di Piano e il Piano dei Servizi; le ripercussioni di una generalizzata defiscalizzazione degli ambiti di rigenerazione del DdP incidono direttamente sulla capacità di generare risorse per la 'città pubblica' disciplinata dal PdS. Analogamente, gli effetti della premialità insediativa dovrebbero essere verificati in relazione alla 'capacità di carico' del sistema di servizi esistenti e previsti.

In ragione di queste considerazioni, sarebbe perlomeno opportuno differenziare le facoltà di defiscalizzazione/premialità in capo ai Comuni in rapporto alle caratteristiche (tipologie di situazioni) degli interventi di rigenerazione.

Ma anche capire come variabili legate alla condizione giuridica economica del bene (procedura concorsuale aperta, fallimento, ipoteca bancaria, finanziarie "immobiliari", ecc.) possono chiamare in causa modi e soggetti diversi con responsabilità differenziate anche sotto il profilo economico e, quindi, graduare diversamente i benefici previsti dalla legge.

Così come sul tema delle bonifiche e dei loro costi, un'azione sinergica tra competenze ambientali e disciplina urbanistica; e l'accesso coordinato a fondi europei, per aggredire "bombe ecologiche" presenti o potenziali, dovrebbe vedere un ruolo non "notarile" di Regione.

Oltre agli obiettivi che abbiamo sottoscritto all'interno dell'”**Accordo d'intesa tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia** per la **realizzazione di un progetto in materia di sviluppo e rigenerazione urbana**” attraverso il quale esploreremo nel 2020, la metodologia dei **centri di competenza** per supportare i Comuni nell'azione di rigenerazione urbana e territoriale nei piccoli e medi contesti urbani; riteniamo importante dare continuità alle attività di confronto e condivisione sui seguenti temi:

Azione condivisa sull'elaborazione del prossimo documento (competenza della Giunta Regionale) relativo alla **definizione dei criteri attuativi della legge** sulla rigenerazione urbana;

Piano d'informazione e formazione, sugli obiettivi e le relative modalità attuative contenute nella nuova legge, rivolto, in modo particolare, ai piccoli comuni.

Azione di monitoraggio, per valutare gli effetti e le ricadute sui comuni delle proposte contenute nella nuova legge sulla rigenerazione.

Necessaria, inoltre, una verifica continua sul coordinamento tra i diversi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica alle diverse scale territoriali (PTR, PTCP, PTM e PGT) per assicurare i Comuni sulla “sincronizzazione” degli adempimenti che saranno obbligati a recepire nei prossimi anni con una particolare attenzione allo sviluppo del Piano Paesaggistico Regionale.

Consentitemi però una battuta finale: che tutto quanto previsto presuppone che gli attori territoriali identifichino con coraggio anche nuove vocazioni territoriali, delle quali la legge fornisce una cornice ma che sta, appunto, ai territori individuare nel ‘dipinto’.

E quindi, la rigenerazione non può che essere occasione per pensare “in grande”, a funzioni di stretta correlazione con il futuro della città e non solo per aggredire emergenze del presente.

E' la vera sfida e anima dell'urbanistica, che va riscoperta!



Comune di Lecco

Nella Città di Lecco la **RIGENERAZIONE URBANA** parte dallo **SPAZIO PUBBLICO**

ANCE | LECCO - SONDRIO ANCE | LOMBARDIA

CONVEGNO

**Venerdì
10 GENNAIO 2020
Ore 10:00
Sala Gialla ESPE
(Lecco - Via Achille Grandi, 15)**

**In videoconferenza presso la sede
della Cassa Edile di Sondrio
(Sondrio - Via Samaden, 14)**

**RIGENERAZIONE URBANA UN'OPORTUNITA' PER
IL TERRITORIO**

Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18

PROGRAMMA

SALUTI
Mauro Piazza – Consigliere Regionale - Presidente
della Commissione Speciale Autonomia e riordino
delle autonomie locali

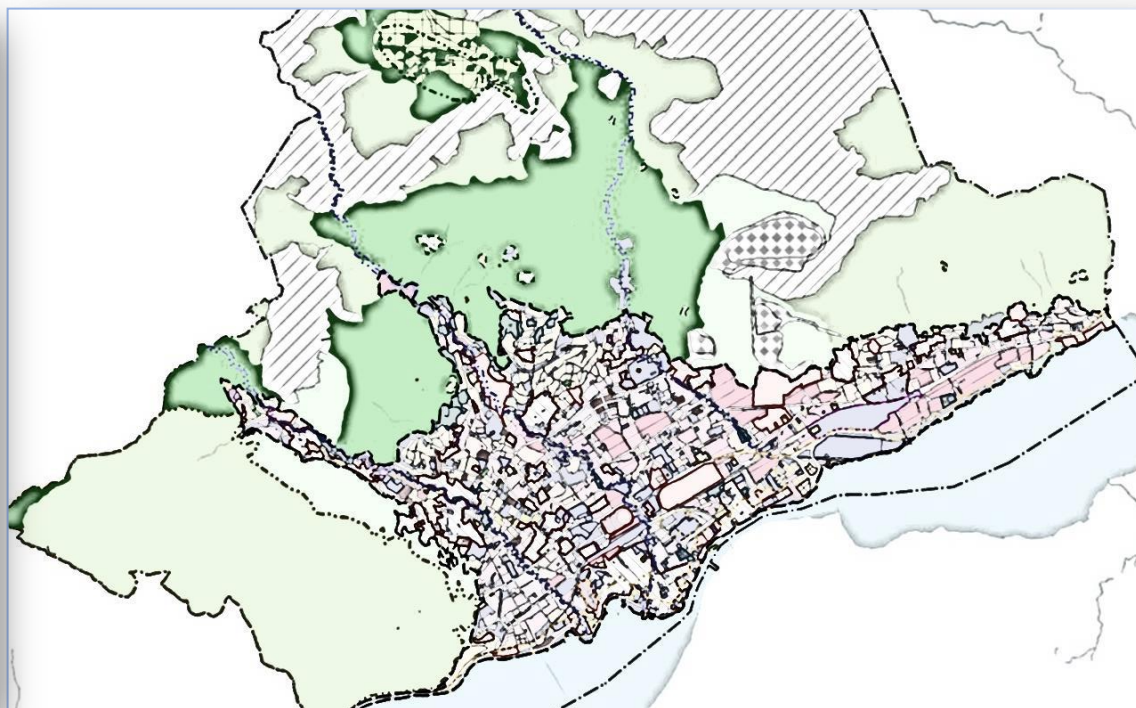
INTERVENTI
Pietro Foroni – Assessore al Territorio e Protezione
Civile di Regione Lombardia
Filippo Diadone – Dirigente Unità Organizzativa
Urbanistica e Assetto del territorio di Regione
Lombardia
Virginio Brivio – Sindaco di Lecco in
rappresentanza di ANCI Lombardia

CONCLUSIONI
Paolo Valassi – Coordinatore Commissione Edilizia
e Territorio di ANCE Lombardia

DIBATTITO
Modera: Andrea Vesica – Responsabile
Urbanistica e Opere Pubbliche di ANCE Lombardia

Si collaborano con:
Ordine Architetti della provincia di Lecco e di Sondrio
Ordine Ingegneri della provincia di Lecco e di Sondrio
Collegio e Ordine dei Periti Industriali della provincia di Lecco e
di Sondrio
Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Lecco
Collegio Geometri della provincia di Sondrio

Sono previsti Crediti Formativi Professionali per gli iscritti agli
Ordini e Collegi.



Anche il pubblico deve rigenerare il proprio patrimonio con il concorso del privato.
Alcuni esempi nella nostra città:

Area ex- Piccola Velocità - Campus Universitario

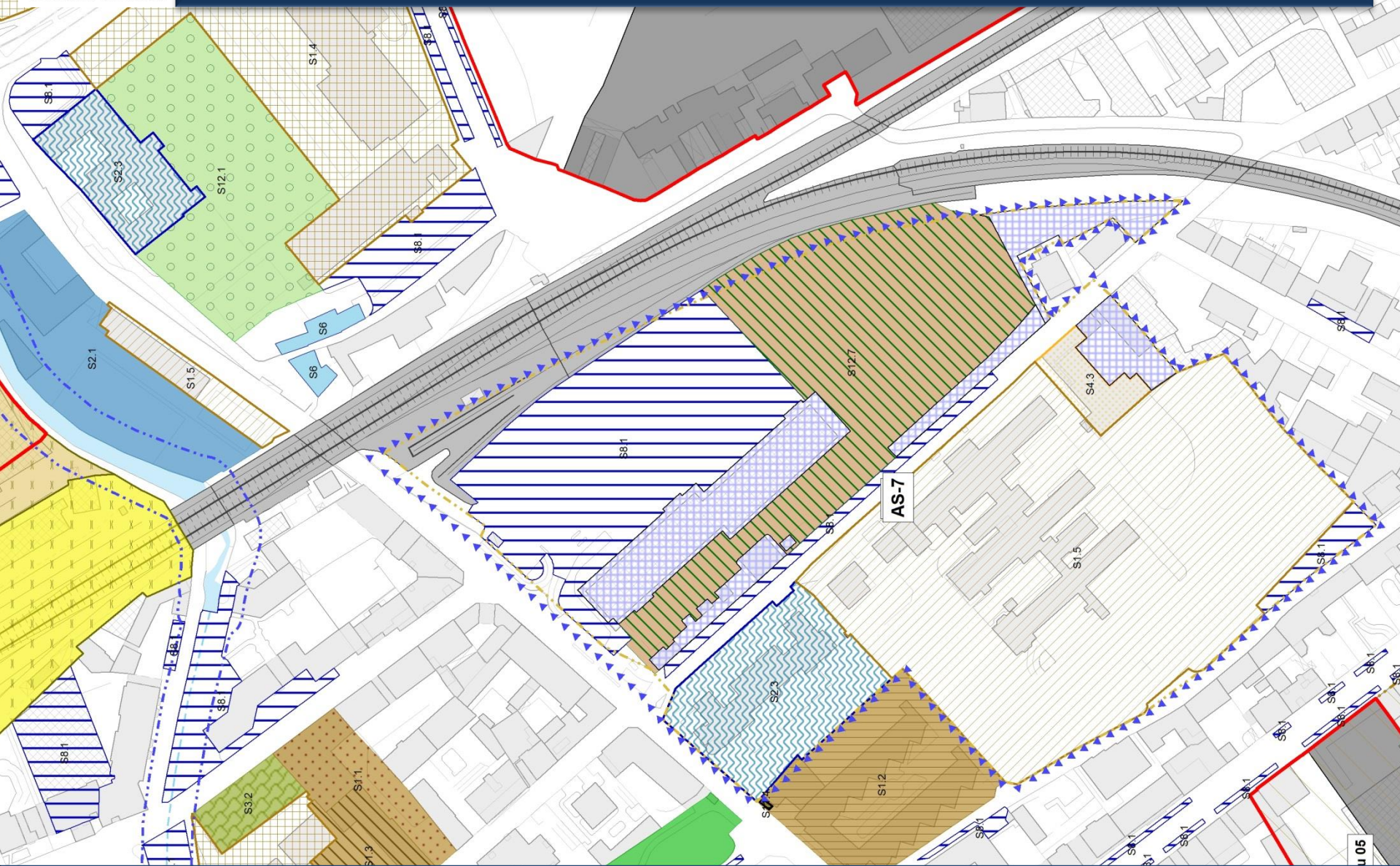
Nuova sede Comune di Lecco

Completamento Ostello della Gioventù

Centro Sportivo Al Bione

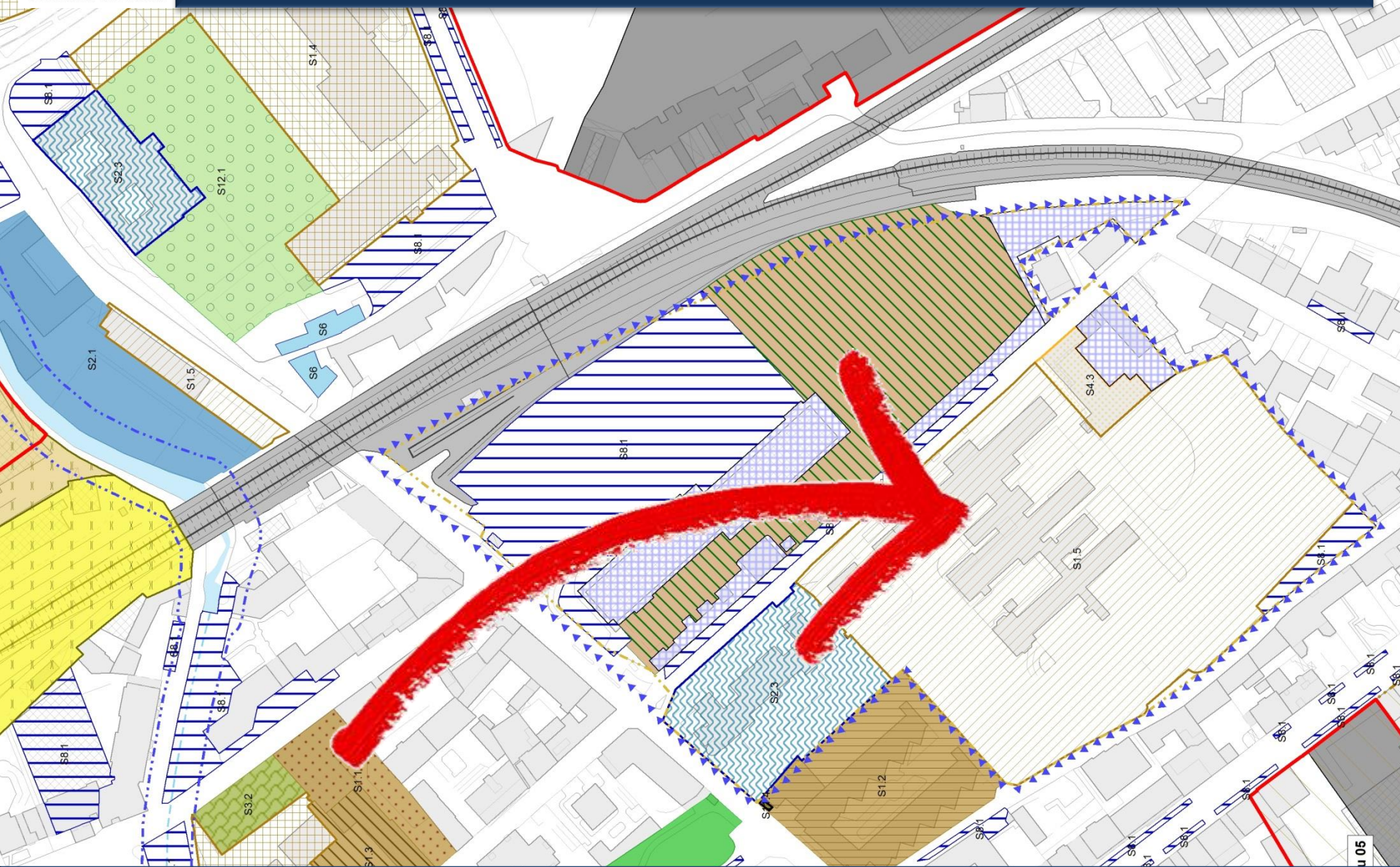


Area Strategica 7 CAMPUS UNIVERSITARIO ed EX-PICCOLA VELOCITÀ





Area Strategica 7
CAMPUS UNIVERSITARIO
ed EX-PICCOLA VELOCITÀ





Comune di Lecco

IL VECCHIO OSPEDALE DI LECCO



Area Strategica 7

CAMPUS UNIVERSITARIO ed EX-PICCOLA VELOCITÀ

2003 – Accordo di Programma

Enti coinvolti:

Regione Lombardia

Provincia di Lecco

Comune di Lecco

Azienda Ospedaliera di Lecco

Politecnico di Milano

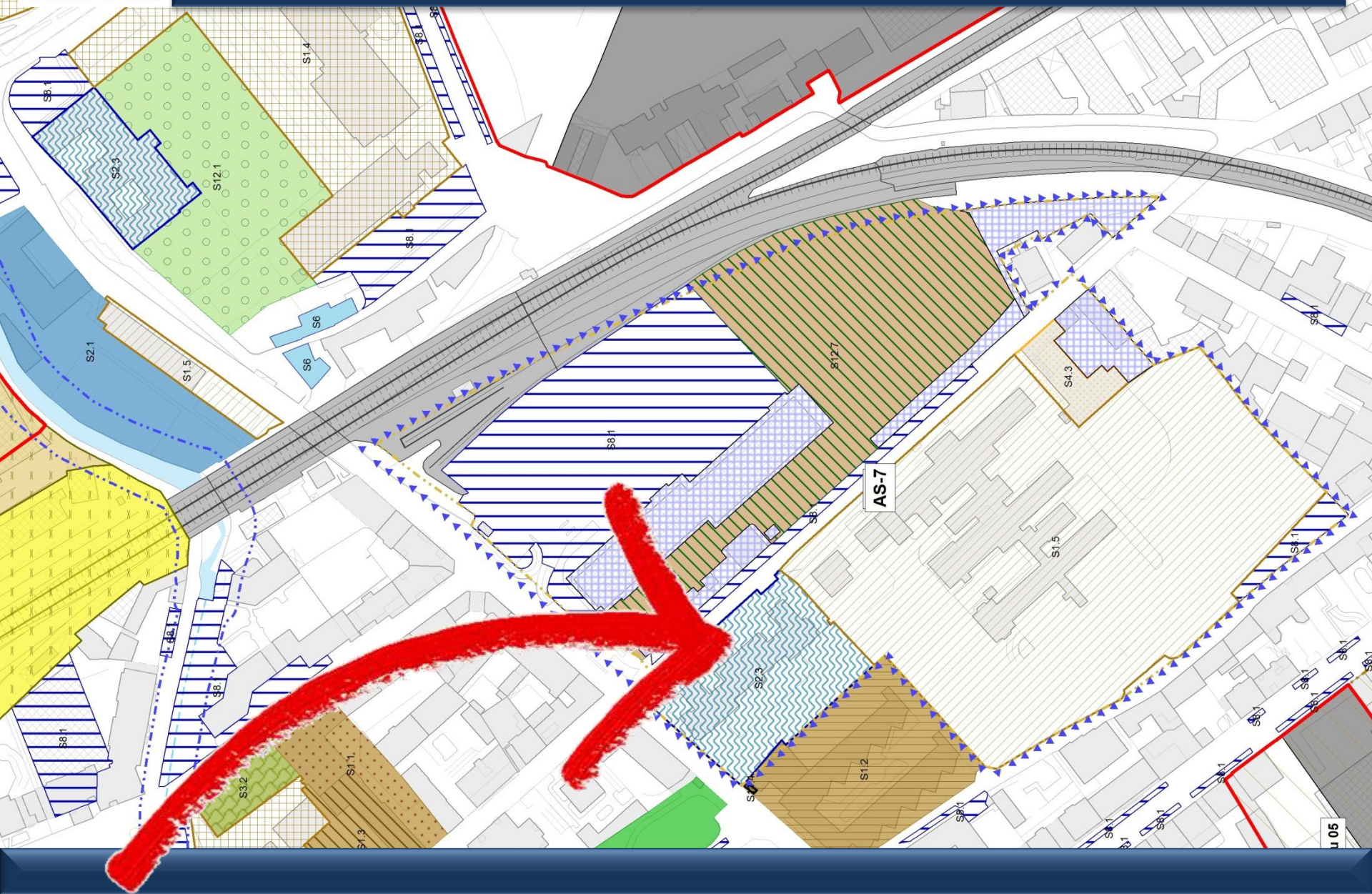
CCIAA di Lecco

CCIAA di Sondrio



Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio

Area Strategica 7 CAMPUS UNIVERSITARIO ed EX-PICCOLA VELOCITÀ



Area Strategica 7

CAMPUS UNIVERSITARIO ed EX-PICCOLA VELOCITÀ

2009 – modifica del comparto B dell'Accordo di Programma

Edificio ex-maternità – proprietà Provincia di Lecco CENTRO ESPOSITIVO MUSEALE

2014 - fallimento ditta appaltatrice

marzo 2017

**ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO
DI PROGRAMMA**



Politecnico di Milano – Ente attuatore

Piano Finanziario € 7.300.000,00

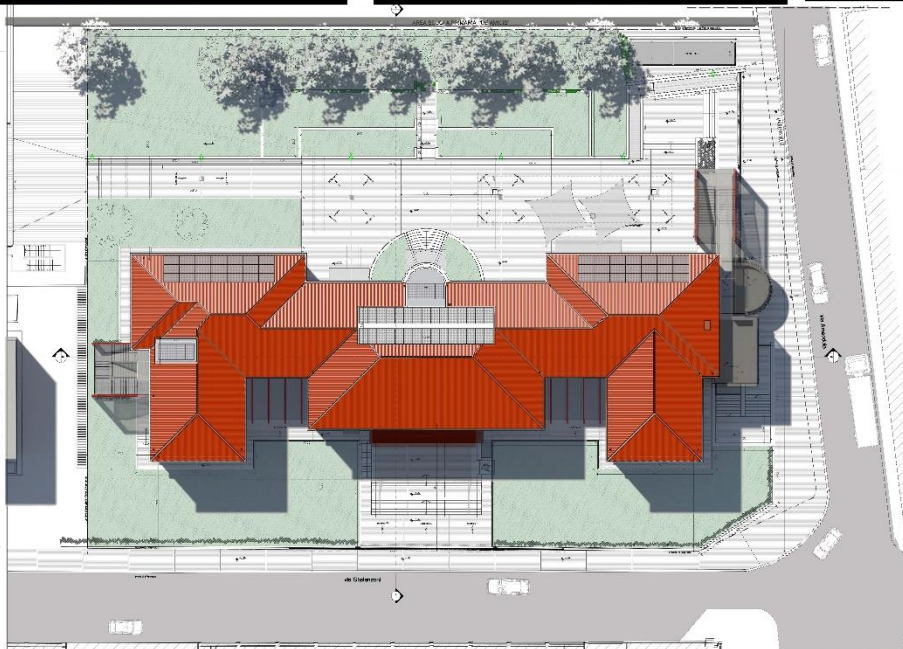
Politecnico € 1.000.000,00


Regione Lombardia € 3.200.000,00

Provincia di Lecco € 600.000,00

Fondazione Cariplo € 2.500.000,00

AdP per la realizzazione di un Polo Universitario per il Territorio delle Province di Lecco e Sondrio



| | |
|--|---|
|  POLITECNICO MILANO 1863 AREA TECNICO EDILIZIA | |
| DATA: 10/01/2013 | |
| PROGETTO DEFINITIVO | |
| Architetto: [Nome] Collaboratore: [Nome] Disegnatore: [Nome] Verificatore: [Nome] Approvatore: [Nome] | Architetto: [Nome] Collaboratore: [Nome] Disegnatore: [Nome] Verificatore: [Nome] Approvatore: [Nome] |
| Descrizione del Progetto: [Testo] Descrizione del Progetto: [Testo] Descrizione del Progetto: [Testo] | |
| Note: [Testo] Note: [Testo] Note: [Testo] | |
| Firma: [Firma] Data: [Data] | |





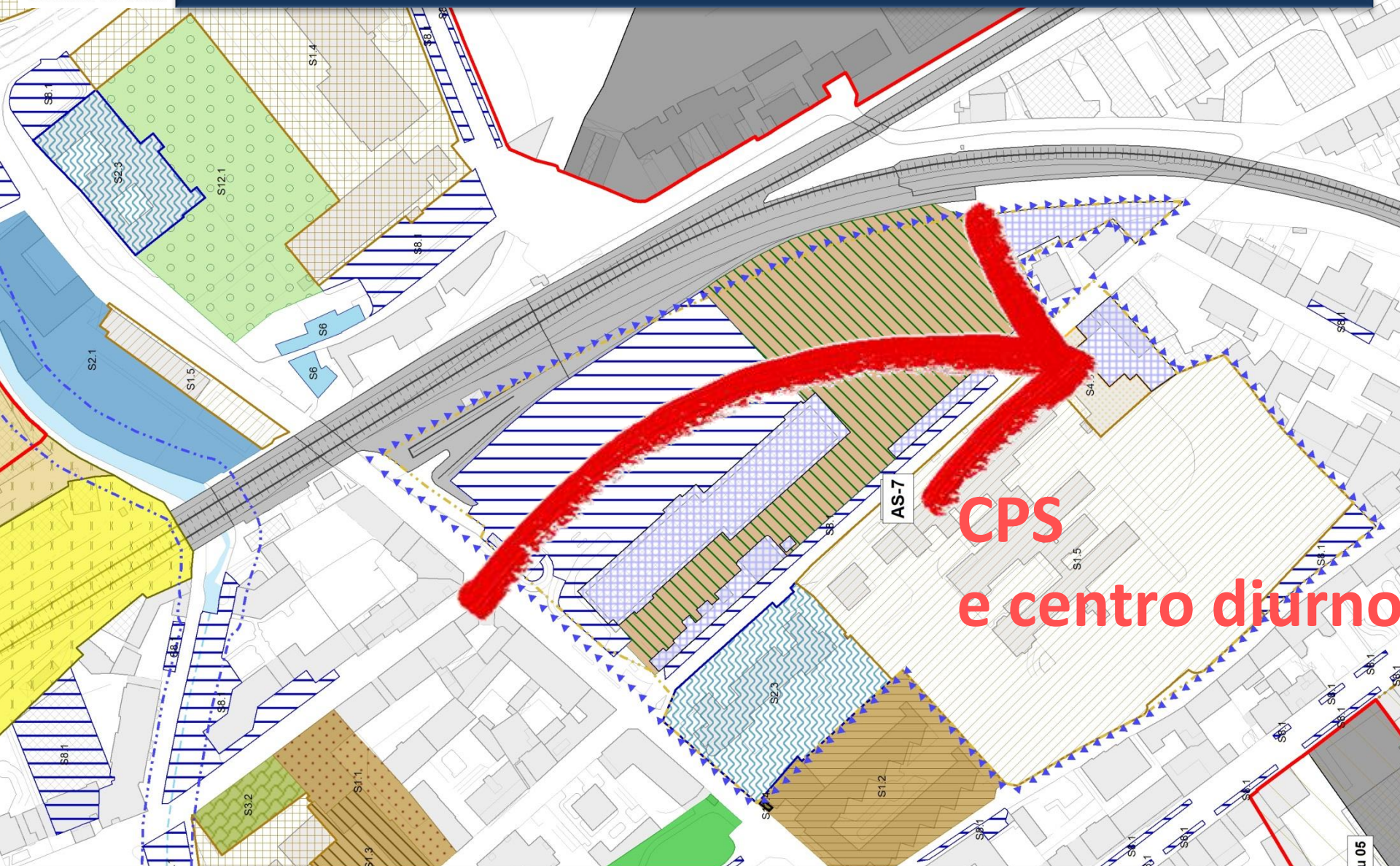
Comune di Lecco

AdP per la realizzazione di un Polo Universitario per il Territorio delle Province di Lecco e Sondrio



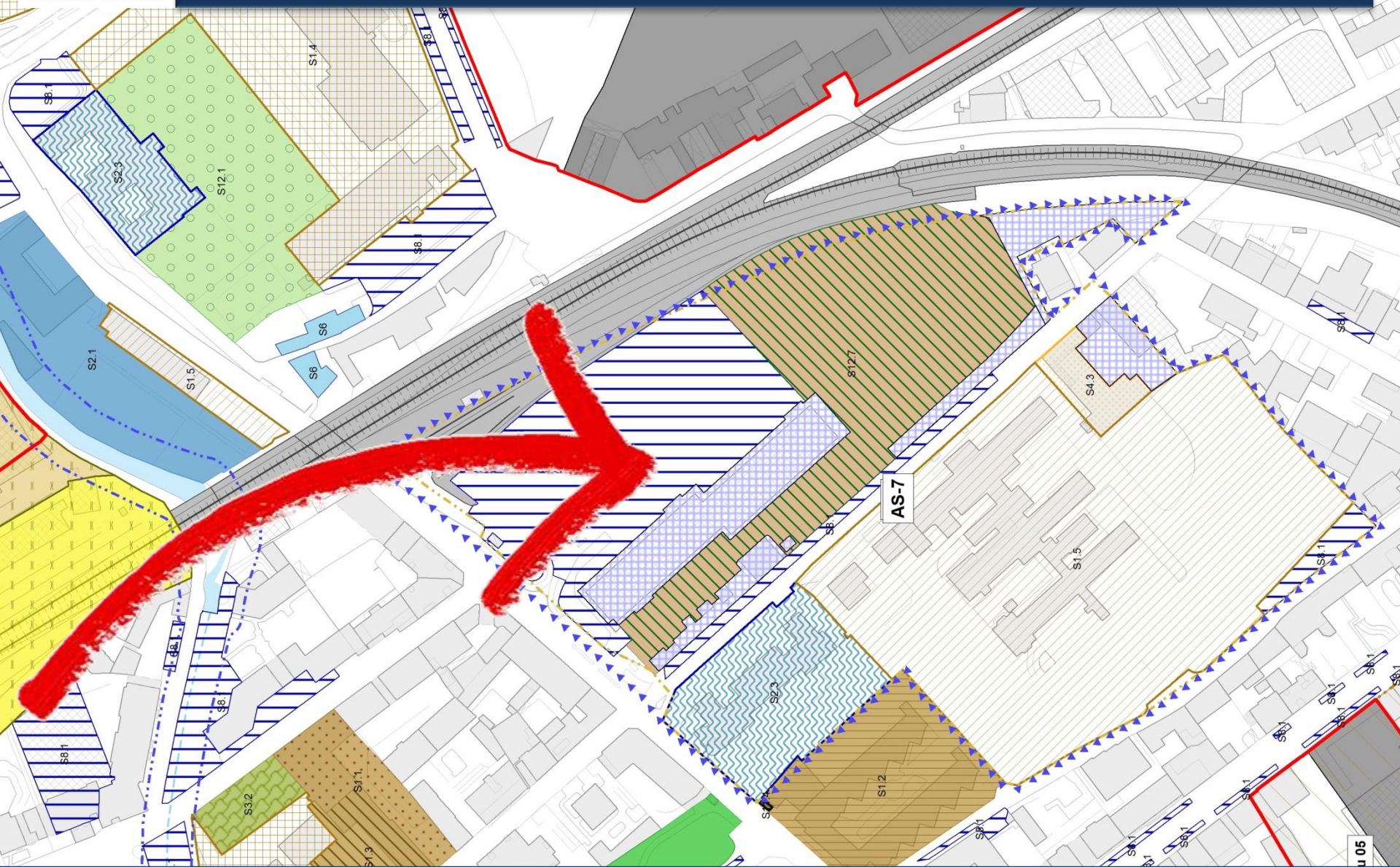


Area Strategica 7
CAMPUS UNIVERSITARIO
ed EX-PICCOLA VELOCITÀ





Area Strategica 7
CAMPUS UNIVERSITARIO
ed EX-PICCOLA VELOCITÀ



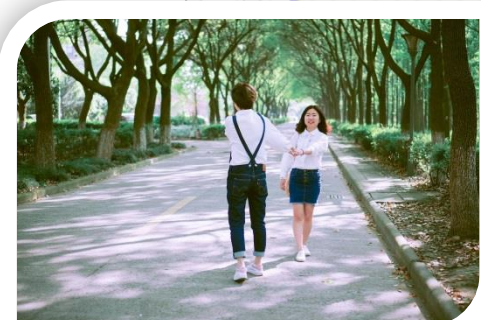
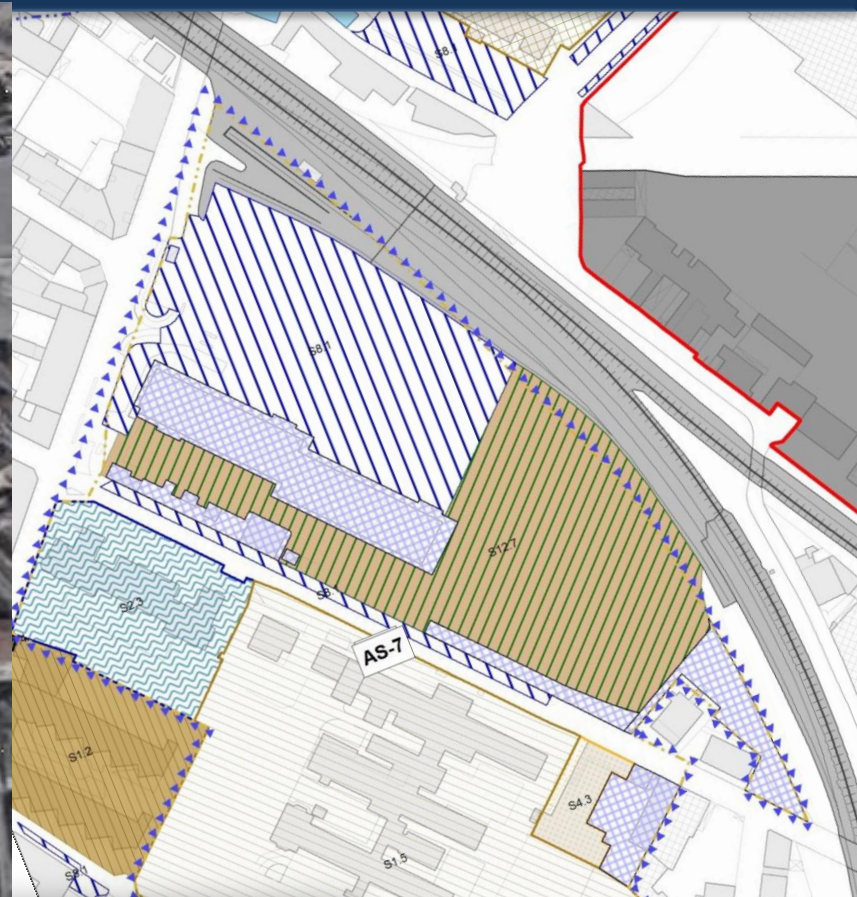
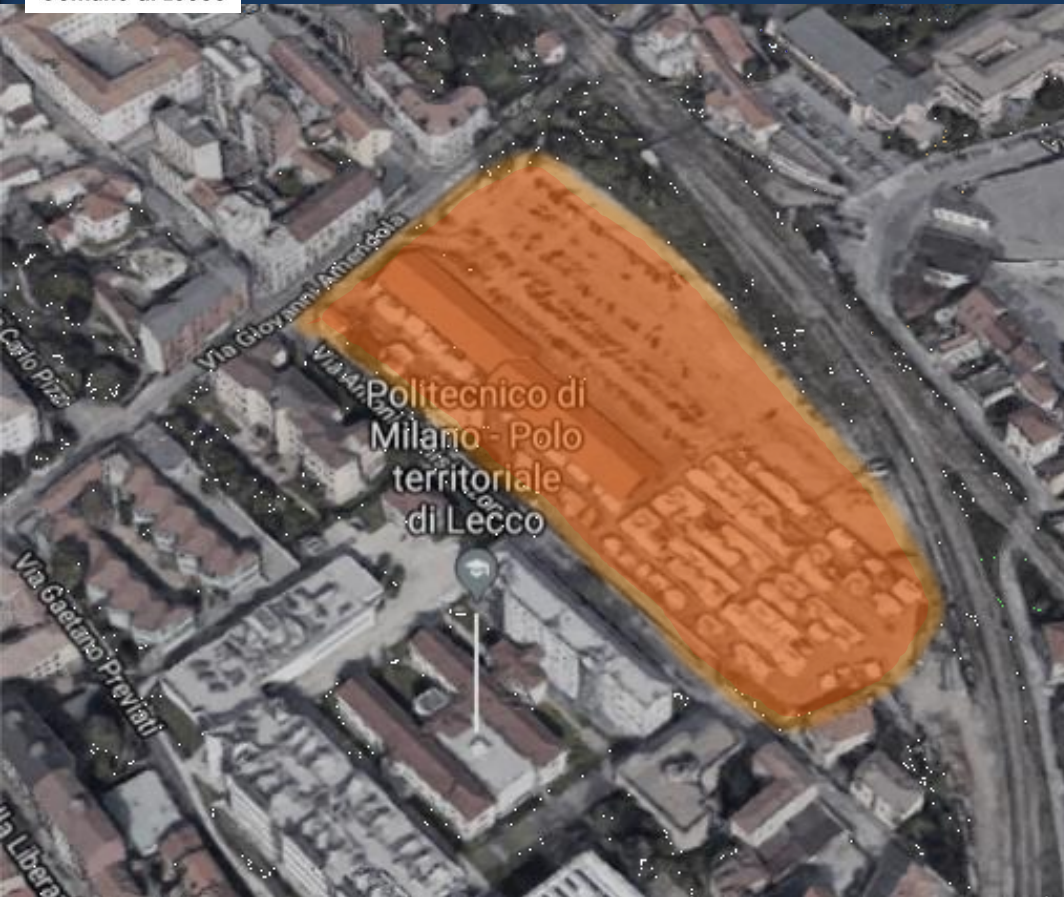


Comune di Lecco

AREA EX-PICCOLA VELOCITÀ



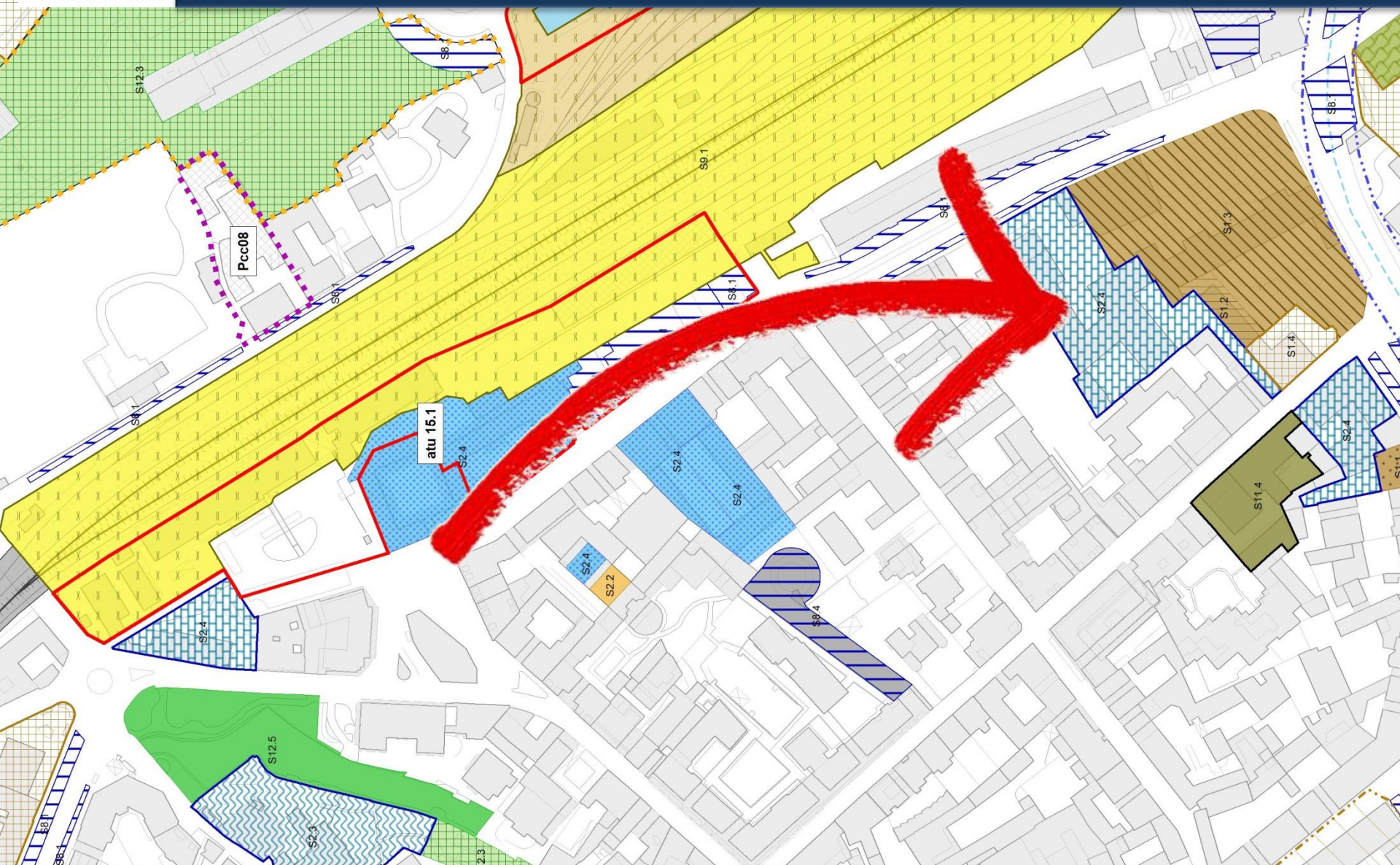
2019 Proprietà del Comune





Comune di Lecco

LA NUOVA SEDE DEL COMUNE



Razionalizzazione Immobili Pubblici

Razionalizzazione sedi istituzionali

Piazza A. Diaz 1 - Palazzo Bovara



Via M. d'Oggiono 18 (ex sede Politecnico) – circa 5.000 mq totali



Sistema Socio Sanitario



Corso G. Matteotti 3



Provincia di Lecco



Regione Lombardia

Ufficio Territoriale Regionale

Riconversione, valorizzazione ed alienazione del patrimonio immobiliare pubblico

luglio 2017

Protocollo d'intesa per la valorizzazione delle sedi istituzionali di

Regione Lombardia

Provincia di Lecco

Comune di Lecco

Razionalizzazione sedi istituzionali

Corso Promessi Sposi, 132



Corso Promessi Sposi, 132



IN UNA FASE SUCCESSIVA

Via Tubi 43



Centro psicosociale e centro diurno

Atto notarile del 28 dicembre 2018

(Rep. n. 24671 raccolta n. 8808, registrato a Lecco il 7/01/2019 al n. 103 serie 1T)

€ 5.770.000,00 mezzi di bilancio
di cui € 3.000.000,00 spazi finanziari ottenuti da RL



Una nuova sede da progettare e adeguare per il Comune



2019

Novembre – variazione bilancio € 6,5 milioni
Dicembre - Bando di preselezione lavori

Una nuova sede da progettare e adeguare per il Comune



Prospettiva futura

Palazzo Bovara



Nuova sede 5.000 mq

**abbattimento superfetazioni
nuovo accesso al Municipio
nuovo accesso alla stazione
nuova viabilità e sosta**



**Sede via Sassi
cambio destinazione d'uso
e valorizzazione
(PAV Piano Alienazioni e Valorizzazioni)**

COMPLETAMENTO OSTELLO DELLA GIOVENTÙ

Cimitero San Giovanni alla Castagna
Dismissione fine anni Novanta
Bonifica e cambio destinazione d'uso







2009 fallimento impresa

Accordo di programma per il Completamento dell'ostello della gioventù



2016 – Accordo di Programma

Enti coinvolti:

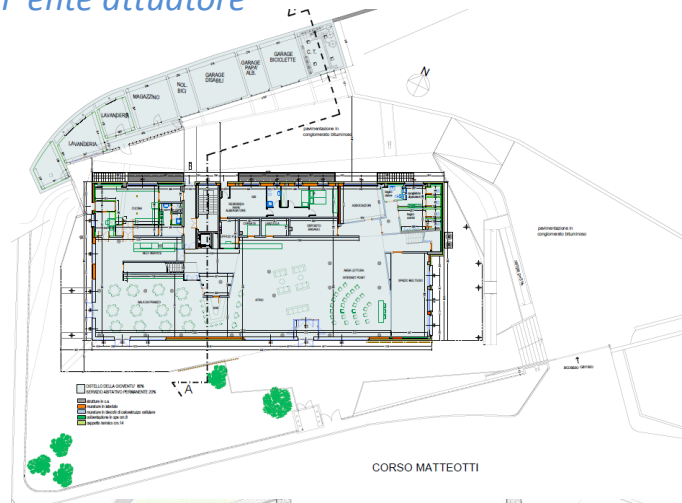
Comune (proprietario dello stabile) ente promotore e
co-finanziatore (€ 1.714.670,64)

Regione (€ 250.000,00)

e Provincia (€ 776.631,10) enti co-finanziatori

ALER in qualità di ente attuatore

piano finanziario pari a € 2.741.301,74



Aggiudicataria: Impresa Paolo Beltrami Costruzioni S.p.A.
Ribasso d'asta 18,21% (somma a disposizione del quadro economico)





Comune di Lecco

Struttura ricettiva tecnologicamente avanzata





Comune di Lecco

Struttura ricettiva tecnologicamente avanzata



Centro sportivo comunale Al Bione



**INTERVENTI DI
RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE
"AL BIONE"**

INTERVENTI 2° LOTTO

RIFACIMENTO RETE FOGNARIA

RIFACIMENTO SPOGLIATOI CAMPI 2/3/4/5

RIFACIMENTO PISTA DI ATLETICA

RIFACIMENTO CAMPO 1



STUDI FASI PROGETTUALI



